

ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche,
Ufficio a domicilio nel Regno, Anno... L. 12

IL PAESE
GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine Anno XI N. 18
Inserzioni
Le tariffe per le inserzioni sono le stesse del giornale

LATISANA E BAGNI DI LIGNANO

A proposito della progettata linea tramviaria Udine-Rivignano-Latisana

Lunedì prossimo si raduneranno a Rivignano, per invito del sig. Romano d'Agostino, Sindaco del Comune, i Sindaci dei Comuni interessati al progetto circa la costruzione di una linea tramviaria sul percorso Udine-Rivignano-Latisana.

Lo credo che tra saranno i punti capitali, su cui verterà la questione, cioè: 1. se sia meglio una linea tramviaria a vapore o un tram elettrico; 2. come e da chi si dovrà formare la società per l'impianto e l'esercizio; oppure a quali enti o società dovrà rivolgersi il Comitato; 3. quale sarà il tracciato della linea.

Lesolo deciderà il Sindaco, che interverranno all'adunanza di lunedì, e che conoscono meglio di me gli interessi dei Comuni rappresentati, i tre questi. Io mi occuperò solo di una questione affine, che si può anche ricogliere a quella susseguente e dirente una con essa.

Io sono d'avviso che nel tempo stesso, in cui si cerca mettere in comunicazione fra loro e con i grossi centri della provincia le borgate del basso Friuli, posto fra il Tagliamento e la linea ferroviaria Udine-Palmanova-Latisana, si cerchi di risolvere la questione di mettere in comoda e rapida comunicazione il basso Friuli con i bagni di Lignano.

Altri due questi si aggiungerebbero quindi ai tre primi, questi che l'adunanza dei Sindaci potrebbe prendere in considerazione, cioè: 1. la necessità di stabilire una comunicazione rapida e comoda fra Latisana e Lignano. 2. che il Comitato per l'attuazione di una linea tramviaria Udine-Rivignano-Latisana, propugni nel tempo stesso l'istituzione di un servizio automobilistico della stagione estiva, fra Latisana e Lignano. Ora cercherò spiegare brevemente la mia idea.

Da un anno si è formata la stazione balneare di Lignano. Un friulano però che voglia prendere con comodità un bagno di mare, non può recarsi a Lignano, ma o a Venezia o a Grado. Ma Venezia è un po' lontana, (anche se il viaggio è comodo) e la spesa non indifferente, e Grado, tutti lo sanno, è in territorio austriaco, e non ha quella spiaggia che si trova al Lido o a Lignano.

Vediamo se quest'ultima località possa diventare la stazione balneare di tutto il Friuli. Si presentano subito due inconvenienti. Il primo è che su quando i terreni che circondano Lignano non saranno bonificati, il pericolo della malaria non abbandonerà Lignano; necessità quindi che, almeno di notte, i bagnanti possano ritirarsi in luogo sicuro, dove abbiano anche a trovare compagnia di persone e qualche prerogative.

Ma qui si presenta subito il secondo inconveniente, la mancanza cioè di una comunicazione rapida, diretta e comoda fra Lignano e la più grossa borgata vicina, che non può essere altro che Latisana o San Giorgio di Nogaro. Si è cercato rimediare finora a tale inconveniente? Si è cercato, ma senza risolutiva definitivamente la questione. Due vaportini quest'estate conducevano i bagnanti a Lignano, uno da Marano, attraverso la Laguna, l'altro da Precenico, per il Ponte Stella e la Laguna.

Né una linea tramviaria a vapore, e tanto meno ad elettricità, sono possibili, per ragioni di convenienza, in quanto che la costruzione, ad esempio, di un tram a vapore Latisana-Lignano costerebbe un milione, secondo i calcoli dell'ing. Petr., e darebbe un utile solo di estate, che non compenserebbe le spese totali.

Un tram a cavalli? Per un buon tratto di strada sì, ma poi, attraverso la Pineta, la costruzione e il mantenimento della strada costerebbero un'esorbitante e il servizio non sarebbe poi così colere come quello che si potrebbero offrire gli automobili.

Quest'ultima rimane adunque l'idea migliore, perché più pratica e più conveniente. La strada fino alla Pineta, è ottima; quella, che attraverserà la Pineta, sarà ristretta in breve, dopo gli accorgimenti avvenuti fra il Comune di Latisana e i proprietari del fondo. Un servizio automobilistico fra Latisana e Lignano ha il grande vantaggio, oltre a quello della velocità, di mettere direttamente in comunicazione Latisana, punto di ritrovo dei bagnanti, con la località dei bagni, senza bisogno di traversi, che sono tutt'altro che comodi e fanno perdere del tempo.

Se poi alle comunicazioni ferroviarie, di cui gode ora Latisana, si aggiunge quella tramviaria per Rivignano, la necessità che Latisana sia messa subito in comunicazione con Lignano diventa maggiore. Il vantaggio, che Latisana rievrebbe da tale comunicazione è grande. I bagnanti avrebbero un luogo di ritrovo e sarebbero liberati dalla malaria, poiché essi potrebbero fermarsi di notte a Latisana per recarsi al mare la mattina in sicurezza la sera. Né questo sarebbe un danno per i proprietari degli alberghi di Lignano, poiché, istituito il servizio automobilistico, essi vedrebbero moltiplicato straordinariamente il numero dei bagnanti.

E l'istituzione di questo servizio diretto Latisana-Lignano, è, a mio avviso, cosa da attuarsi in giornata; poiché prima che la bonifica dei terreni malarici intorno a Lignano, che è stata decisa o ora dallo Stato, drenti fatto compiuto, passeranno parecchi anni. Richiamo su questa mia idea l'attenzione di tutti i Friulani, richiamo l'attenzione dei Sindaci, che per iscritto di quello di Rivignano, si raduneranno lunedì in detto luogo, per trattare il progetto della linea tramviaria Udine-Rivignano-Latisana, ma mi rivolgo soprattutto alla popolazione di Latisana, che ne sarebbe la più interessata.

Il Comune di Latisana ha tutto il diritto e il dovere di trar profitto dai vantaggi naturali che possiede, per conseguirsene altri migliori, purché le persone, che lo amano, e quelle, che lo guidano, si facciano vive e intendantole che la via, che conduce alla prosperità, è quella del coraggio e dell'azione. Gellio Cassi.

L'ADRIATICO
dedica oggi al PAESE il suo articolo di fondo. Rimandiamo a lunedì la nostra risposta.

DALLA CAPITALE

Gli oratori sulle comunicazioni del Governo

A parlare sulle comunicazioni del governo, oltre agli onorevoli Santini, Fradeletto, e Monti Guarnieri, sono, fino a ieri, insorti a parlare anche gli onorevoli Galizzi, Caragnani, Luzzati Ricciardo, Bertolini, Pozzato, Bisolati e De Viti di Marco.

Attorno alla presidenza della Camera
Relativamente alla presidenza della Camera, il Giornale d'Italia pubblica: «Secondo i giornali di opposizione per la presidenza della Camera c'è stato un vario alternarsi di candidature. Lo fantasma di quegli oppositori non accenna ancora a cessare sebbene sia risaputo che il ministero non si è ancora occupato dell'argomento.

Ora è per lo meno curiosa l'insistenza con cui alcuni giornali pretendono di sapere ciò che il ministero non ha fatto ad oggi discutere e deliberare. Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Cronaca Provinciale

Pordenone Consiglio comunale

Un o. d. g. inquietante. De minimis non curat. Il discorso del Sindaco e la lettura del verbale dell'ispezione; i commenti e le impressioni del pubblico - Il Consiglio vuole l'inchiesta - La vittoria del «Paese».

22. (Simplicissimus) - Martedì passato, seduta lunga e laboriosa al nostro Consiglio. Tralascio ad arte di parlarvi dell'o. d. g. uno di quei mastodontici ordini dalle proporzioni inquietanti, che preannunciano d'embleme la mezzanotte De minimis enim....

Vi discorrerò invece subito della scottante questione ospedaliera, per cui tanto gli assenti abbiamo combattuto su queste colonne.

Si trattava di approvare la proposta di inchiesta sul Pio luogo. Sull'argomento parla e bene il Sindaco, notando con ondata di amarezza che si rivela nel tono e nello sguardo, come molto, troppo di vero vi sia in quanto si susseguono oggi pubblicamente contro l'ospedale.

Leggo il verbale minuzioso dove sono annotati i rilievi da lui fatti nella ispezione all'istituto, da lettera anche del carteggio corso tra il Comune ed il Consiglio ospitaliero.

Il Pio luogo, congedo, non gode oggi più la fiducia del pubblico; l'inchiesta quindi si impone ed egli l'accetterà con tutto il cuore.

L'animo del pubblico presente rispondeva con simpatia d'assenimento alle parole dell'avv. Galeazzi.

Ringraziando il Sindaco dell'opera sul pro Ospedale, comincia a parlare il cons. Toffoli che termina di colorire il triste quadro tracciato sulle condizioni, specie amministrative, del massimo istituto di beneficenza.

Il cons. Polosa dice che la campagna sulla stampa ha diminuito l'afflusso dei malati all'Ospedale. Ritiene inopportuna l'inchiesta.

«Senta, ora forza a difendere i diritti della stampa, Toffoli il quale risponde che le piaghe non guariscono tenendole coperte, ma degoerano in carcere. Sostiene la necessità del controllo del pubblico; dice che l'Ospedale non è una bottega che deve preoccuparsi solo del numero degli avventori, ma un istituto di carità che deve prima di tutto rispondere alla scopo nobilissimo cui è destinato. Presenta un ordine del giorno per l'inchiesta.

E' messo in votazione ed ottiene 19 voti favorevoli (applausi del pubblico). Votano le contrarie i cons.: Polosa e Cocconi.

Il Sindaco propone a commissari per l'inchiesta i signori: co. U. Cattaneo, avv. Rosso, De Mattia, dott. Fracchi, reg. Duilio, i quali vengono senz'altro approvati.

Suona la mezzanotte e si passa in seduta segreta a trattare di alcuni argomenti, di lieve importanza, per l'inchiesta. Il voto che risponde ad un desiderio di tutta la cittadinanza, è stato accolto con il massimo favore.

Noi aggiungiamo che con questo voto il Consiglio ha rivendicato a sé il diritto di un controllo sul pio istituto in forma positiva e feconda e non di mera forma platonica come avrebbe preteso ed poi: causa la Presidenza.

Ora quale potrà essere il contegno dell'Amministrazione di fronte al suo premio deliberato del Consiglio?

Vorrà forse essa mantenersi nell'ostinazione di disconoscere il potere del Municipio di controllare il suo operato?

Vorrà forse impugnarne la legittimità della Commissione inquirente come ha osato impugnarne il verbale del Sindaco? S'accomodi, ma di fronte al solenne voto di fiducia pronunciato dal Consiglio con l'unanime consenso della pubblica opinione, agli ignavi altre non resterà che dimettersi.

Questo almeno sarebbe da attendersi anche da chi non sente che un filo di dignità.

Notizie dello sciopero
A Fiume, ancora non si è ripreso il lavoro. Ieri, chiamati dalla fiducia degli scioperanti, furono a parlarvi il sig. Rhd., segretario della Federazione delle arti tessili e l'avv. Rosso. Consigliarono agli operai la calma e la prudenza nell'esercizio dei loro diritti.

Sappiamo che la truppa sorveglia lo stabilimento e transitano ma rileviamo la illegalità di impedire la libera circolazione agli scioperanti quanto non è minacciato per nulla l'ordine pubblico.

E lo rileviamo tanto più in quanto crediamo che i divieti illegali sono quelli che possono provocare i disordini. In settimana tornerà il segretario della Federazione il quale riferirà sulle pratiche da lui fatte per la soluzione della vertenza.

Campoformido Clameri

22. (Titi) E dopo si dirà che la stampa serve a nulla.

Tempo fa ebbi a lamentare lo sciopero lasciato nell'ampio campo del Clamerio promissivo Campoformido-Bressa, per cui il lato a ponente era rimasto aperto e in balia a chi si avesse voluto entrare. Raccomandavo almeno una steccata provvisoria. Ora la steccata è un fatto compiuto.

Come ricordo dell'armonia seguente, anche in questo pietoso caso, fra le frazioni di Campoformido e Bressa, noto che Campoformido chiuse il suo riparto con tavolo. Bressa con rettilinea di ferro zingato.

Ad ogni modo lo scopo è stato ottenuto, e basta.

Mortegliano A proposito di una corrispondenza

Riceviamo o pubblichiamo: Ho letto la corrispondenza, in data 19 corr. nel Giornale di Udine sotto il titolo Teatro di dilettanti Armata Ergo. Siccome principalmente mi riguarda e siccome quel buffone che l'ha scritta tratta di gettare il ridicolo su una modesta festuccia avvenuta in casa mia, davo dire due sole parole per rilevare che le fessate ironiche dell'Ergo sono lo specchio del suo animo gentile.

Ho detto modesta festuccia e tale fu, ma rizzò tanto bene che si dovette ripetere con soddisfazione di tutte le persone gentili e benante di Mortegliano, le quali, come fa riferito anche negli altri giornali, diedero la meritata lode a chi veramente spottava, mentre il dispettoso Ergo ad arte aveva ed esagera, onde fare della canzonatura anche sulla mia persona elevandomi a direttore d'orchestra.

La musica che si fece in quell'occasione fu apprezzatissima da tutti coloro che non erano animati dalle cattiverie di Ergo, rissol benissimo senza direttore d'orchestra. Il quale però potrebbe diventare in persona del sottoscritto per dare ad Ergo una buona lezione di una certa musica....

Mortegliano 22 febbraio 1906. Canovano Tomada

Tricesimo Veglie di beneficenza

23 - Annunziamo il veglione popolare dato ieri sera al teatro Angeli, a beneficio di questa Congregazione di carità.

Teatro splendido per sfarzo di luce e per numeroso concorso di pubblico, che a quanto pare, si divertì immensamente. Le danze si protrassero fino alle prime ore di stamano.

L'incasso fu oltremodo lusinghiero e, detratte le spese, restano a vantaggio della Congregazione di carità lire 170.

Una lode al presidente sig. Ellero Vincenzo ed ai componenti il Comitato, che nulla omissero per l'esto immaneabile della festa.

Piccolo incendio

Ieri verso le ore 15 nella frazione di Leonacco e per causa fin ora ignota, si sviluppò il fuoco nell'abitazione di certo Visintini G. B.

Mercoledì il pronto intervento dei frateschi, l'incendio venne fatto domato ed il danno si ridusse a poche centinaia di lire: bruciò una tettoia sotto cui trovavansi attrezzi rurali; legna da ardere e paglia. E' doveroso segnalare al pubblico l'opera del bravo giovane muratore Dri Arturo di Tricesimo, che molto coraggiosamente diresse i lavori di spegnimento dell'incendio.

Il proprietario Visintini era assennato.

Assemblea di flarmonici

Ieri l'altro sera si riunirono in assemblea i componenti la banda della Società operaia, per decidere in merito alla proposta fatta da vari soci di effettuare cioè nel prossimo autunno una gita a Milano, onde visitarvi quell'ospite.

Dopo viva discussione, la proposta venne approvata ed affinché questa possa avere pratica attuazione, i flarmonici rinunciarono a tutti i proventi loro spettanti dai vari servizi. Venne pure nominato un Comitato di autorevoli persone allo scopo di studiare i mezzi e le modalità onde poter effettuare l'idea proposta.

Adoperiamoci che la non facile impresa abbia a riuscire e giovi in pari tempo a rialzare le sorti di questa banda.

Ampezzo L'ottavo anniversario dell'inaugurazione della bandiera della Società operaia.

La data ricordante l'inaugurazione del vessillo del nostro massimo sodalizio operaio, anche questo anno fa degnamente ricordato col solito banchetto, con discorsi e brindisi e con un ricettissimo veglione alla sera.

L'ampia sala dell'albergo Candotti raccogliava oltre una settantina di soci riuniti a fraterno simposio ed erano rappresentate inoltre tutte le autorità locali, nonché l'immaneabile ed egregio sig. Angelo Fabro pretore di Tolmezzo. Il banchetto venne servito ottimamente bene, con quella squisita cortesia che tanto si distinguono l'albergo sig. Giulio Candotti. Molti furono i brindisi ed i discorsi (tutti improntati ad elevati sentimenti di fratellanza e benessere sociale).

Il presidente anzitutto sig. Marco Davanzo pittore, anima eletta di vero artista - ringraziò gli intervenuti tutti a nome della società operaia; pose l'assessore Barba porge il saluto cordiale a nome della Comunale Amministrazione e passa con elevate e commoventi parole a commemorare la venerata memoria di Giambattista De-Canova immaturamente rapito nel fiore degli anni e che fu l'anima e la vita della nostra Società operaia.

Ha la parola in seguito il sig. A. Fabro pretore di Tolmezzo ricordando e raccomandando alla classe operaia, l'obbligo di elevarsi intellettualmente per poter conquistare quel posto nella Società cui a diritto.

Ed molto applaudito il suo discorso e continuamente interrotto da battimani nei punti più salienti.

Il sindaco avv. Michele Scorchia-Nigris a questo punto s'alza e ringrazia e la Società operaia ed il paese nativo per la stima in lui riposta. Assunsi la carica di sindaco - soggiunge con vibrata parola - spogliato da qualsiasi personalità, e con nessun scopo di partito. Il benessere del mio paese soprattutto è in cima ai miei desideri: ma se dei partiti uomini della luce e della civiltà, per le loro benigne finalità di dominio, avessero da ostacolare il buon andamento dell'amministrazione, accetterò la sfida, ed affronterò la lotta senza riguardo della coscienza di compiere sino alla fine il mio dovere. Un uragano di applausi accolse queste energiche dichiarazioni dell'egregio nostro sindaco e lasciarono in tutto il auditorio una ottima impressione.

Il socio Pietro Benedetti parlò poi molto diffusamente ed scottatissimo, sui doveri della Società operaia di trasformarsi gradualmente, e di non restare fossilizzate nel solo ed arido programma del mutuo soccorso. La nota viva in fine e venne portata dall'operaio Elia Benedetti, il quale con parole toccanti, disse di quali e quanti tribolazioni il lavoratore emigrante sia tormentato all'estero, e delle infinite amfinezioni di cui è continuamente a fatto segno senza alcuna tutela ed appoggio. Queste sue parole dettate dall'esperienza dell'operaio che ogni anno valica le Alpi in cerca di pane e lavoro produssero grande impressione e molti applausi.

E con questo ebbe fine il geniale convegno, lasciando in tutti un ricordo inconfondibile.

Alla sera all'Albergo Susanna venne dato il veglione a beneficio della Società operaia, con concorso animatissimo della nostra briosa gioventù si protrasse il ballo fino alle ore quattro del mattino.

Domenica inoltre ebbero luogo le elezioni del consiglio direttivo della Società; e riuscirono eletti a grande maggioranza i seguenti: Barba Riccardo - Celeste Barbier - Barba G. Batta - Mario Terzine - Ugo Spangaro - Barba Valentino - Spangaro Giovanni.

Nomina del Segretario.

In seguito alla transazione avvenuta col Segretario sig. Bonanno di Raveo, il nostro Consiglio Comunale ha nominato segretario del nostro comune il sig. Silvio Coletti che da sedici anni si trova a reggere l'ufficio di Segreteria nel comune di Ovaro. La votazione fu unanime, su dodici consiglieri presenti, dodici votarono il di lui nome. Sabato p. v. verrà fatta la votazione in seconda lettura, e gli ultimi di marzo probabilmente il sig. Coletti verrà ad assumere l'ufficio di Ampezzo. Viene tra noi, preceduto dalla fama di zelante impiegato ed abile amministratore.

Una vasta associazione di falsi monetari davanti alla Corte d'Assiso.

(Fine udienza pom del 22 febbraio)

Uno che si protesta innocente

Tommasino Giuseppe
in Giovanni, d'anni 36, contadino da Reana.

Pres. — Raccontate quanto sapete. Tom. — Dopo 10 giorni dal nostro arresto tutti si proibivano i sobrietti; e davano la colpa a me. Tommasino ha fatto questo, ha fatto quell'altro, è stato di qua, è stato di là.

Andiamo invece a trovare il filo scuro (Marzolla).

Nel luglio 1902 viciato al Caffè dell'Arco Celeste trovai il Panseri che epocchi in carcere quando contai 30 mesi per contrabbando, ai quali sono stato innocente come è vero che c'è Dio!

Andammo a bere un bicchiere di vino ma si parlò di cose inconcludenti.

Un mese dopo io e Colomba ci trovammo a bere insieme a Udine. Entrò Panseri che si mise a parlare col Colomba, ma io non feci alcuna attenzione ai loro discorsi.

Però, in seguito a confidenze fatte dal Colomba stesso, appresi che il Panseri gli aveva trattato circa 1000 lire (posso provarlo perché io non conto i soldi) un giorno egli volle venire con me a Udine ed aveva ottive intenzioni contro il Panseri.

Io conoscevo il carattere del Colomba Giuseppe ed ero certo che in quel giorno, tanto era adirato, se avesse trovato il Panseri lo avrebbe ammazzato!

Credetti conveniente condurlo verso casa e a Paderno entrammo in una osteria a bere e avendo visto il Colomba risoluto a non tornare a Reana se prima non parlava col Panseri, io scrissi un biglietto a quest'ultimo avvertendolo del pericolo che correva e consigliandolo a nascondersi.

Allora, essendo tranquillo, andammo col Colomba in via Anton Lazzaro Moro dove il Panseri abita, ma la moglie ci disse che non era in casa.

In tale ricerca perdemmo tutta la notte e nel domani pensando io solo il Colomba era ancora a dormire per via Gemona, entrò al Caffè « Giovanni d'Udine » e trovai Panseri.

Gli raccontai del pericolo che gli sovrastava e dell'impresimento del Colomba, ma egli mi rispose che era stato tradito in un affare e che per la macchina delle banconote doveva perdere dalle 300 alle 400 lire.

Tommasino narra poi che Colomba, a Reana, fu acciacciato di casa e che era disperato, perciò lo acciacciò presso di sé e lo tenne tutto l'inverno.

In questo frattempo mi raccontava la storia delle banconote, ma io gli ripeteva: arrangiati perché non ho voglia sapere; io signor Presidente non ho preso parte in nulla in questa faccenda.

Quando veniva il Piazza egli altri e cioè Pico, Del Bianco, Stefanutti e Panseri e mi ordinavano di attaccare il cavallo e di condurli di qua e di là, facevo il patto, pagavano il mio collegio ed io dei loro affari non seppi mai niente.

Pres. — Trasportarono una macchina a Forame?

Tom. — Sì, un certo Nobile che ora è morto e che abitava a Udine in Via Anton Lazzaro Moro, in compagnia di uno di quelli che sono qui dentro ma che non conosco.

Un giorno il Nobile — avendo io una casa in affitto a Molino Nuovo — mi chiese la chiave per mettere la macchina.

Ecco il motivo che mi hanno arrestato ma io non so niente!

Pres. — Dunque tu neghi di aver preso parte alla fabbricazione e spedizione delle banconote?

Tom. — Per la Mad... altro che negare! è la verità, io feci il semplice facchino.

A domanda dell'avv. Robazzer esclude d'esser stato sul Monte Festa. Conclude dicendo che Valzanchi, Panseri e Clocchiatti sapevano che le banconote non potevano uscire bene e tiravano in lungo la nanna per spillar denaro a quei poveri genti, tanto è vero che a Forame, lavoravano e cantavano e in venti giorni hanno fatto fuori cinque ottolitri di vino. (Marzolla prolunga).

Io ultimamente non volli saper nulla di loro, ero stafò di questa managlia. Narra infine come avvenne l'arresto e ciò conformemente al P.patto.

Un altro innocente

Antonutti Giacomo

fa Domenico, da Nimis, fornaio-cisio. Il Presidente gli ricorda che ha un'azione speciale e cioè di aver speso a Klagenfurt una banconota da 20 Corone e di averne ricevute molte altre per parte in circolazione.

L'esame è brevissimo perché l'accusato nega risolutamente; mai ebbe pezzi da 20 Corone in tasca perché a Klagenfurt guadagnava pochissimo tanto che stentava a vivere.

A domanda dell'avv. Mini racconta anzi che parlò da Klagenfurt a piedi giungendo a Pontealba con solo 3 Corone in tasca.

Andò dal Delegato di P.S. il quale dopo averlo perquisito gli lasciò la tre sorore perché provvedesse il vitto, e gli fece il foglio di via per andare al proprio paese.

Ad altra domanda dell'avv. Mini, il Presidente fa alzare ad uno tutti gli accusati chiedendo se prima dell'arresto conoscevano l'Antonutti.

Concordemente tutti rispondono di no. Avv. Mini. Voglio che ciò sia posto a verbale.

Il vescovo Pischiatta

L'ultimo della brigata

Pischiatta Pietro fu Giuseppe d'anni 56 da S. Daniele è quello che amare il 3 banconote false in una osteria equiva di via Portanova.

Pres. — Raccontate.

Pico. — Venivo da San Daniele a piedi, in una mattina del dicembre 1902 e passai per Torroano, Martignacco e quando fui sul Ponte del Cormor vidi per terra un libretto da lavoro legato non una cordella. Lo raccolsi e trovai che conteneva tre banconote: io però non sapevo cosa fossero né conoscevo il loro valore, perciò domandai ad un uomo che trovai per la strada e mi rispose trattarsi di 3 banconote da 20 corò.

Andai all'Aurivilla in via Portanova e bevetti mezzo litro, poi la padrona mi cambiò una di quelle banconote dandomi 18 lire, e delle altre due poi mi diede rispettivamente 15 e 12 lire, in tutto 45 lire.

Stetti tutto il giorno e bevetti molto vino, poi la ragazza mi fece dei bratti discolorati ed io andai via la mattina dopo. Gli si fanno altre domande sobrette, ma il Pischiatta tace, mortificato.

Con questo l'interrogatorio degli accusati è finito e l'udienza viene tolta alle 17.45.

(Udienza ant. del 23 febbraio)

Lettere e contestazioni

Alle 10.15 si apre l'udienza ed il Cancelliere legge i verbali di sequestro, operati nella casa di Del Bianco, Stefanutti, Pico e Piazza.

Poi si dà lettura degli interrogatori subiti in carcere da tutti gli accusati, lettera lunga, ma assai interessante.

Seguono contestazioni da parte degli avvocati Caratti e Doretto, come pure del P. M. Tessari sopra circostanze di date e di fatti e così viene menzoggero e l'udienza è sospesa.

(Udienza pomeridiana del 23)

Alle 2.15 entra la Corte ma siccome mancano gli avvocati, Mini, Crisiani e Caporinaco l'udienza non può incominciare.

Finalmente entra l'avv. Mini che legge anche per i suoi colleghi assenti ed il Presidente ordina la continuazione della lettura dei

verbali delle perquisizioni

operati in casa del Piazza, Stefanutti, Del Bianco e Pico dai quali risulta la scoperta di cambiali, di un timbro numeratore, di varie cartoline contenenti espressioni misteriose e tutte portate la firma: « Moro ».

Del Bianco, interrogato dichiara che del timbro numeratore non sa niente, perché in quella casa dove fu trovato abitava suo zio e non lui.

Il Cancelliere passa a leggere il verbale di confronto che subirono in carcere Pico e Stefanutti il quale ultimo negava di aver preso parte al completo della fabbricazione delle banconote.

Stefanutti ripete ciò che disse e cioè nega tutto.

Seguono poi i verbali di confronto fra Valzanchi e Stefanutti, Stefanutti e Del Bianco, Valzanchi e Piazza, Panseri e Piazza.

E da tali letture risulta che mentre tutti gli accusati finirono col narrare esattamente i fatti seguiti, con minuscoli particolari di contorno, il solo Piazza Gio. Batt. d'Internègo si mantenne assolutamente negativo.

E la lettura continua.

Viene la volta di Marzolla (il vecchio che fa spesso ridere l'uditorio) il quale narra come avvenne la falsificazione della cambiale da parte del Clocchiatti.

Quest'ultimo scatta e dice che ricambiò la firma, col mezzo di una cartolina e sempre per ordine di Marzolla.

Segue una vivace discussione alla quale prendono parte gli avvocati Caratti, Tavassari, Mini, Crisiani e Girardin e si risenta che il Marzolla, quando Clocchiatti fece la firma sulla cambiale, si sarebbe recato a Bordano ad avvertire Pico e Stefanutti che s'era dovuto ricorrere a quell'espedito per avere il denaro, cosa impossibile se si lasciavano le parole scritte dal Pico e cioè « accetto solo in parte ».

Clocchiatti conferma

Un pezzo di banconote Il Cancelliere legge il verbale di

perquisizione subita dal P.patto ai quali furono trovate 90 banconote false e il Presidente le togliè da una brista facendolo osservare al P.patto.

Questi in quelle e disse che sono effettivamente guarda che ebbe dal Marzolla.

Marzolla. — Non è vero niente, mai ebbi in mano di quei generi (Marzolla). La lettura dei verbali continua il desta Marzolla fa frase del Tommasino, e cioè sentendo che il P.patto afferma di aver portato la macchina in casa sua, non grande onfasi esclamò: « Ma mai più! appena entrato nel mio cortile ho dovuto voltare il cavallo e con questo la macchina venne direttamente portata nei campi e gettata a pezzi sotto i covoni e se non andava via lo avrei preso a calci nei sedere! »

Nell'osteria di Rubignacco

Si legge il verbale del primo interrogatorio subito in carcere dal Tommasino e ne risulta che egli si era trovato nell'osteria di Rubignacco col Marzolla dove pare c'era Pippotto che parlava con uno slavo.

Seppe che trattavano della vendita di banconote false ma quantunque sia stato arrestato, si protesta innocente di qualsiasi partecipazione ai fatti.

Un testimone d'accusa

contro Antonutti

Relevant Cesare di Maggano in Riviera, residente a Klagenfurt quale cambiale.

Pres. — Raccontate.

Teste. — Un giorno venne nell'osteria dove stò l'Antonutti che ordinò un quarto di vino. Alla sera andando a spasso io tornai ad incontrare per strada e mi invitò a bere la birra con lui. Uscimmo e ad un tratto mi disse: Senti, vuoi avere delle banconote?

Risposi che io non intendevo di fare di quel mestiere; guadagnavo abbastanza per vivere e per fare bella figura.

Ma l'Antonutti insisteva ed esclamò: è facile se saltara questi biglietti, specialmente facendoli di notte e con segnanodi alle donne; anzi ieri stesso ne reffas uno alla Kellerler del trattore Franceschini.

Pochi giorni dopo mi reca dal mio amico Franceschini, conduttore di una altra trattoria di Klagenfurt e questi mi raccontò che la sua cameriera aveva incassato una banconota, da 20 Corone, da un italiano, che venne riconosciuto falsa.

Pres. — Conosci tu il Franceschini di Klagenfurt?

Antonutti. — Sì ma costui dice delle iniquità, tanto è vero che già c'è per traverso e quindi il qe segnato da Dio! (sua larità).

Io andai dal Franceschini che è un galantuomo e gli offesi tutto il formaggio che mi era rimasto nell'impresa delle fornace, impresa che andò male, ed io era rimasto senza un soldo.

Franceschini mi aiutò.

Il teste Relevant è una brutta figura, e nella sua osteria si fanno cose non oneste e per questo egli s'ha un' anima. Sono un galantuomo, ho condotto centinaia di persone all'estero sotto la mia direzione, pagai onoratamente i miei operai sempre, non ebbi mai neppure una citazione ed ho sempre fatto il galantuomo, senza aver bisogno di ricorrere a mezzi illeciti per fare bella figura.

E poi, signor Presidente, dal momento che il Relevant dice che mi aveva veduto per la prima volta, è possibile che una persona vada a fare proposte di quel genere col primo che trova per strada!

Bisognerebbe esser matti, ad io, finora non lo sono!

Pres. — (ai teste) Sentite?

Teste. — Lo avrà fatto per ignoranza ma quel discorso me lo ha proprio tenuto ed io ho una sola anima, dico la verità perché sono cristiano (si ride).

Dopo lunghe contestazioni sollevate dall'avvocato Mini, vengono le 17.15 e l'udienza termina.

Il Presidente avverte che il dibattimento si riprenderà il giorno di giovedì 1 marzo.

COMUNICATO

Il sottoscritto ha l'onore di portare a conoscenza di tutti i sigg. Fabbricanti di birra, gazosa e ghiaccio non ché ai sigg. consumatori di birra in genere che quest'anno, avendo la sua spett. Rappresentata fabbrica (conomi) di Pordenone aumentato grandemente la produzione dell'acido carbonico e moltiplicato il numero delle bombole, egli sarà in grado di fornire ininterrottamente e con servizio prontissimo l'acido Carbonico liquido perfetto sia in bombole di proprietà della fabbrica che della clientela.

Per contratti, richieste ecc. rivolgersi a Giuseppe Ridomi Udine.

Corso estero delle Monete

Corona	103.50	Napoleoni	50.-
Murchi	122.60	Sterline	25.07
Rubli	762.25	Lai	95.25

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

OSSEVATORIO DI UDINE

Bollettino meteorico

Giorno 23 febbraio	Giorno 25 ore 8
media 2.98	Temperatura 2.4
Temp. massima 6.7	Emersione mm. 745.1
(minima) 0.1	Temp. m. notte -0.1
Press. m. mm. 747.4	Stato del cielo misto
Umid. rel. mod. 68.3	Pressione barim. 745.1
Acqua cad. mm. —	Dir. vent. N. E.
Vento domin. E	Leva il sole ore 7.3
Stato del cielo misto	Tramonta ore 17.40

Per chi vuol farsi elettore

L'ultima sessione d'esami

Il benemerito Comitato democratico per l'iscrizione nelle liste elettorali ha ottenuto dal R. Pretore la concessione di tenere un'ultima sessione di esami per tutti coloro che non poterono presentare i documenti voluti dalla legge o intervenire agli esami della passata domenica.

Quest'ultima sessione avrà luogo domani 25 alle ore 8 e mezza antimerid. nello stabilimento scolastico di S. Domenico, e per i candidati all'elettorato di Paderno e Rizzi verrà interessato il Pretore di concedere una sessione d'esami in Paderno.

Operai tutti! Approfite di quest'occasione se volete godere del diritto del voto politico e amministrativo presentandovi tutti all'esame.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 23 febbraio 1908)

— Ha autorizzato la provvista dei materiali occorrenti per l'ordinaria manutenzione delle strade comunali interne ed esterne per il 1° semestre dell'anno corrente.

— Ha deliberato di mantenere le disposizioni che attualmente regolano la vendita della legna da ardere.

— Ha deliberato di considerare come un supplemento del contratto di fornitura medicinali ai poveri

la provvista dei medicinali all'ambulatorio dell'infanzia, invitando i farmacisti all'osservanza del secondo esposto delle norme per l'applicazione della tariffa già accettata.

— Ha disposto

l'aumento di un fanale a gas in Via del Pozzo.

Consiglio Comunale

Per la seduta consigliere che avrà luogo Lunedì p. v. 23 m. c. è stata presentata dal consigliere avv. L. C. Sghivari una interrogazione per chiedere le intenzioni della Giunta riguardo all'edificando Palazzo Postale.

PER LA FERROVIA

Udine-Fornace-Mortigliano-Rivignanes

Il pro sindaco di Rivignanes, accom pagnato da altri egregi promotori di questa congiunzione ferroviaria, ieri l'altro riservò dal nostro Sindaco, a cui comunicò le idee del Comitato provvisorio, testà costituitosi. Nella seduta di lunedì, che avrà luogo in Rivignanes, si discuteranno le basi di un consorzio di comuni, la cui rappresentanza, dovrà occuparsi degli studi e delle trattative, affine di giungere, nel più breve tempo possibile, all'attuazione di questa nuova linea di ferrovia economica, che potrà congiungere la nostra città con un vasto e popolato territorio della Provincia.

Il Sindaco, confermando gli intendimenti affidamenti, promise tutto il suo appoggio alla notevole iniziativa.

Quanti furono i ministri friulani?

Un amico ci scrive: « Caro Paese, la Patria del Friuli ieri l'altro affermava che tre soli furono i deputati friulani che arrivarono al Governo. »

Ora evidentemente detto giornale si è dimenticato dell'on. Pasquato, deputato per Spilimbergo che fu, per circa un anno Ministro delle Poste e Telegraf.

Vuol riparare a questa dimenticanza, pubblicando questa mia? *Tuo assiduo.* Ecco accontentato: l'assiduo serapolo.

Un Prefetto friulano

Il comma. Fabris, friulano, ha assunto l'istru ieri l'altro ufficio di Prefetto della Provincia di Ferrara dirigendo alle autorità una nobilissima lettera.

PEL MERCATO DELLA LEGNA

L'Unione Esportanti presentò all'onor. Giunta Municipale una istanza chiedente venga istituito anche per la legna da fuoco, un mercato su apposita piazza da destinarsi, come si fa per il grano per il grano, per le trattate ecc.

Tale argomento fu trattato ieri in Giunta, la quale, — dopo lunga ed esauriente discussione, dalla quale risultò come tale misura ritarderebbe a danno delle famiglie povere — respinse l'istanza come è detto nelle deliberazioni di Giunta.

CALABRONI

L'inoub

Anche ieri naturalmente, il Giornale di Udine si occupava degli amici nostri e di quel pubblico — dice lui — ha voluto le spalle e non all'abbate più.

Manco male che si abbada lui, il Giornale di Udine o ci abbada i suoi colleghi; altrimenti sarebbe una deo-fazione!

E' un inoub per loro!

Non passa giorno senza un attacco, od una insinuazione (oh Basenbaum!) Nulla die sine linea.

Immaginarli poi le notti! Che sogni paroli!

L'altro di, pel Giornale di Udine, l'avv. Girardin sulla Giunta non aveva fatto niente... E noi abbiamo detto subito: dunque le cose del Comune, secondo il Giornale di Udine, dovrebbero andar bene...

Ma, parabaco, ieri l'ha capita e dice che Girardin si ritirava dalla vita del... Castello dopo avere dissotolato il bilancio e concluso l'affare Roselli, abbandonando il Sindaco nella peste!

Quel Sindaco a cui il Giornale di Udine aveva da tempo dato il prezioso consiglio di Minibus:

Guarda com'è, e di cui tu ti fide e che potrebbe diventare subito, per lo stesso Giornale di Udine, « l'ottimo nostro sindaco » se voitatesse anche lui, come il pubblico, le spalle all'avv. Girardin.

Ma il prof. Domenico Penise non pare, ahimè, destinato a sì gloriosa carriera, come l'avv. Girardin non è stato, né potrà essere mai che « Integro parlamentare » secondo i criteri del Giornale di Udine.

La seduta consigliere di lunedì

sarà di eccezionale importanza.

La discussione del bilancio iniziata nell'ultima seduta risulterà olearmente vivace ed esauriente.

Come annunciato in altra parte del giornale, l'interrogazione dell'avv. Sghivari sugli studi e impegni presi dalla Giunta sul palazzo delle Poste, darà motivo a comunicazioni del più alto interesse per la nostra città.

Sempre a proposito del Palazzo delle poste

Al Consiglio Comunale si parlò del palazzo delle poste.

Di fronte alla prossima importante discussione crediamo di astenerci dal commentare oggi i tradetti e le proposte nuove del « Giornale di Udine ».

Mettiamo però nuovamente in guardia il pubblico contro questa sortita di progetti servilistici, falsi a combattere indirettamente l'opera positiva della Giunta.

Il governo non domanda di meglio che di non fare, se si sa che qui le opinioni sono divise, sarà un ottimo pretesto per gettar a mare ogni cosa.

Noi riteniamo che al punto in cui siamo, poiché la Giunta non crede, di fronte ai bisogni urgenti di provvedere allo sviluppo crescente della città, che importa sacrifici al bilancio, che il Comune concorra in minima gratia, in questi che spettano allo stato, il dilemma che si presenta sta questo:

« Accettare la proposta testè presentata, e di cui si è occupato il nostro giornale o attendere un altro quarto di secolo la risoluzione del problema. »

La costruzione di un palazzo nuovo 160 m. più distante dal cuore della città dell'attuale, colla creazione di due uffici burocratici nei quartieri nord e nord ovest, è però tale plafo chimerica certamente di essere ben ponderato prima di venire respinto.

Per gli operai emigranti

Per i primi del marzo va stato il ritorno per due carie di pietra in Germania, da 24 a 36 bravi manovali e due operai capaci, di confezionare bene le lastre di pietra.

Per maggiori informazioni sulle tariffe e sugli orari di lavoro od altro gli operai in corsa di occupazione possono rivolgersi al Segretario dell'Emigrazione in Udine, via Prefettura 10, ma devono provare di essere muniti del regolare passaporto per la Germania.

Anarchico friulano espulso dalla Svizzera

L'agenzia telegrafica svizzera annuncia che il Consiglio Federale ha espulso dal territorio svizzero Carlo Pezzi di Mel (Udine) per aver preso parte alla propaganda anarchica durante il suo soggiorno nel cantone di Vaud e per esser stato in possesso di materia esplosiva.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale

della " Navigazione Generale Italiana "

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000.

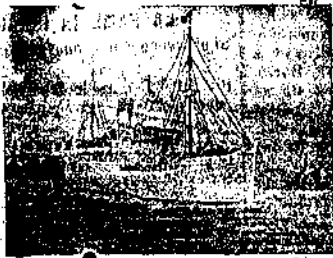
Via Aquileja, N. 94

" La Veloce "

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16 - Udine



Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Linea	Compagnia	Partenza	Linea	Compagnia	Partenza
PIEMONTE	N. G. I.	25 febbraio	UMERIA	N. G. I.	1 marzo
NORD AMERICA	La Veloce	20	CENTRO AMERICA	La Veloce	8
			SARDEGNA	N. G. I.	16

Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)
Il 15 Marzo 1908 partirà il vapore della N. G. I. SARDEGNA

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE
1.º marzo 1908 - col piroscafo della Veloce WASHINGTON

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si acca? ano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo, per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud e America Centrale. TELEFONO N. 2-73

Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in UDINE il signor

PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94 e Via Prefettura, N. 16
Telefono senza fili sopra ai grandi espressi di nuova costruzione.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico del nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. - Unico rimedio per prevenire o curare l'apoplessia.

Stabil.º Chimico D. MALESCHI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale - Effetto, meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uff. del Regno.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

Le migliori tinture del mondo



ricognoscite da oltre trenta anni come la più efficace e assolutamente ineccepibile scoperta del secolo. Rigeneratore universale

Ristoratore dei capelli F.M. Rissi Firenze

di ANTONIO LONGEGA - Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. - Alla bottiglia L. 2.

ACQUA CERONE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Oppure può tingersi da sé impregnandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è durata quarantidici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale composizione, per le signore, poiché è più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevole come prima dell'applicazione, conservandone le loro lucidezze naturali. Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura Cosmetica. - Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita, queste si trovano in commercio. - Il Cerone americano è composto di midollo di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale "Il Paese", Via Prefettura N. 6, e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatorvecchio.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore biondo, castano, o nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo della forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perché la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Paese" a lire 3 alla bottiglietta grande formata e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatorvecchio.



Marca di Fabbrica Depositata

Tintura Egiziana ISTANTANEA per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la TINTURA EGIZIANA in una sola bottiglia, e lo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, edo altre alle solite astuccio in due bottiglie, ha posto in vendita la TINTURA EGIZIANA preparata anche in un solo flacone. E' ormai constatato che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non sa tenga sostanze velenose, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è diventato ormai generale, poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Bottiglia grande lire 4 - Piccola lire 2.50. - Trovati vendibili in UDINE presso l'Ufficio Annunci del giornale "Il Paese"

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro

Infallibile distruttore dei TOPI, SOCHI, TALLE, senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta di soda che è pericolosa invece.

Dichiarazione

Dichiaro con piacere che il signor A. Gervasutti ha fatto nei nostri Stabilimenti di macchinazione grandi, pilatura, tino e fabbrica pasta la questa Città, due esemplari del suo preparato TORD-TRIFE e l'ha fatto a mio completo, con mia piena soddisfazione, in fede Fratelli Paggioli.

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo cent. 50.

Trovati vendibile presso l'Ufficio del giornale "IL PAESE" Udine

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi micidissimi

USATE
TUTTI
LA SOLA

PETROLINA

LONGEGA

Soavemente profumata. La sola che la scienza medica si sia pronunziata favorevolmente, perché arresta la caduta e fa crescere i capelli. Si vende in tutte le Profumerie e Farmacie del Regno. (Sconto ai rivenditori)